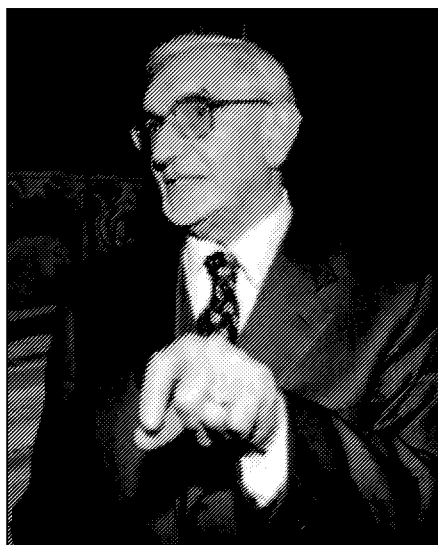


Confermata la geografia dell'organo di sorveglianza. Due liste. Novità per le vicepresidenze

Intesa Sanpaolo, accordo tra fondazioni per la nomina di 16 consiglieri

ROMA - Intesa Sanpaolo si avvia verso il rinnovo di un consiglio di sorveglianza (cds) fotocopia di quello uscente (19 membri), con le fondazioni che confermeranno lo stesso peso, grazie a un accordo già fatto, attraverso la presentazione di due liste. Le uniche novità sono attese per le vicepresidenze: una verrà riassegnata alla Compagnia ma probabilmente toccherà a Elsa Fornero, l'altra - oggi appannaggio di Antoine Bernheim delle Generali - potrebbe essere assegnata alla Fondazione Cassa Padova e Rovigo (probabilmente Giovanni Costa). Domani si riunisce il comitato di gestione della Compagnia Sanpaolo, primo azionista col 9,888%, che dovrebbe indicare la rosa di nomi e potrebbe delegare il presidente Angelo Benessia di stilare una lista unitaria assieme alla Cariplo (4,680%). L'ente milanese martedì scorso ha dato mandato al presidente Giuseppe Guzzetti di designare i propri rappresentanti. Della lista che dovrebbe essere formata da 16 nominativi, i primi 10 quasi sicuramente verranno nominati dall'assemblea del 30 aprile. Per Torino dovrebbe profilarsi la conferma di Giulio Stefano Lubatti, Gianluca Ferrero, Pietro Garibaldi cui potrebbero aggiungersi le new entry di Fornero e Fabio Pasquini. La rosa della Cariplo dovrebbe comprendere tre designati dall'ente, uno dalla Mittel e uno dalla fondazione Cariparma: la finanziaria bresciana e l'ente parmense dovrebbero infatti appoggiare la lista unitaria Torino-Milano. Capolista sarà Giovanni Bazzoli in quota Mittel, poi potrebbe esserci la conferma di Livio Torio e Ferdinando Targetti: sul terzo la scelta verrà fatta in una rosa di tre candidati. Il quinto sarebbe il riconfermato Eugenio Pavarani (Cariparma). La seconda lista dovrebbe conquistare 6 posti, di cui tre confermati a Padova-Rovigo e uno a testa a Firenze e Carisbo. Per i veneti dovrebbe restare Costa. Il sesto sarebbe indicato dalle fondazioni Crup, Gorizia e Venezia che sosterranno la lista. Un posto spetterà all'Agricole che ha il 5% trasferito al trust Roland Berger in base agli accordi raggiunti, insieme a Intesa, con l'Antitrust: il candidato dovrà essere un personaggio di "garanzia" concordato con l'Authority. I francesi dovrebbero prendere il posto che oggi è ricoperto da Exor, tiratasi fuori. Gli ultimi due spetteranno ad Assogestioni e alle Generali. La geografia della rappresentanza delle fondazioni nel cds è stata definita nei giorni scorsi in colloqui riservati e ieri a latere del consiglio Acri: l'obiettivo è di presentare le due liste la prossima settimana.

r. dim.



Giuseppe Guzzetti

